



La Prisa, il sogno realizzato di Jesus de Polanco

Nel 2006 Jesus De Polanco occupava il 256° posto nella classifica degli uomini più ricchi della terra. Ha fondato il gruppo Prisa, che edita anche El Pais, e ne ha fatto uno dei gruppi editoriali più forti del mondo. È morto nel 2007.

saturatione del colosso telefonico. Dunque si è affacciata l'ipotesi estrema, una fusione tra rivali: Polanco e Roures, Mediapro e Prisa. Una legge dei primi del 2009 firmata da Zapatero favorisce le fusioni nel settore tra privati: tuttavia il gruppo di Roures, fatti i conti e visti gli interessi di prospettiva, si è infine tirato indietro. Resta Berlusconi. Qualche settimana ne parlò il quotidiano economico *El economista*. A fine agosto i motori di Telecinco si sono riaccesi.

Gli eredi Polanco, naturalmente in via riservata, hanno intensificato le trattative. Fonti del governo spagnolo riferiscono che gli uomini di Berlusconi in Spagna abbiano accolto con grandissimo favore la decisione di Zapatero di eliminare la pubblicità dalla tv pubblica: ci sono 500 milioni di euro annui di spot in libera uscita. Del resto Berlusconi ha sempre sostenuto che il suo ideale sia una tv pubblica senza pubblicità. Di fatto, l'esempio americano insegna, la tv pubblica senza pubblicità tende a marginalizzarsi in favore dei colossi privati. La stessa Bbc, che sempre si chiama ad esempio per sostenere il contrario, sta rivedendo la sua strategia storica.

La situazione generale è dunque favorevolissima al rafforzamento di Berlusconi nel mercato spagnolo. Appoggiato naturalmente dal Partito popolare e non ostacolato da Zapatero, che - scrivono gli editorialisti - ha immaginato un sistema che limitasse lo strapotere di Prisa (non più docile col suo governo quanto era stata filoesocialista in passato), sistema che potrebbe infine ritorcersi contro. Berlusconi editore della *Cuatro* e del *Pais* cambierebbe molto il quadro politico anche interno, con il Psoe in calo di gradimento. Dal punto di vista del Cavaliere, in grandi ostilità con Murdoch, si tratterebbe invece di un notevole rafforzamento negli equilibri del panorama delle telecomunicazioni non solo europee. Gli interessi di Prisa nelle due Americhe sono, si è detto, notevoli. Avrebbe inoltre il controllo su una delle più autorevoli voci libere nel panorama della stampa europea. Che il *Pais* corra questo rischio è in queste ore una forte preoccupazione tra coloro che sono informati dei fatti. Non moltissimi, in verità, perché sono affari di cui molto poco si parla. ♦

MediaPro, la creatura di Jaime Roures

Il gruppo è stato fondato nel 1994 a Barcellona. Era nato per la produzione cinematografica si è sviluppato con il calcio e i suoi diritti. Ha una forte presenza sul digitale detiene il quotidiano Público. A fondarlo l'ex giornalista Jaime Roures.

Cronologia Socialisti contro Nel 2007 esce Público

Nel 2007 nelle edicole spagnole esce Público un nuovo quotidiano «popolare e progressista di sinistra», L'editore è Jaime Roures, principale azionista di Mediapro, proprietario de La Sexta e considerato vicino a Zapatero. Il giornale è concorrente di El Pais del gruppo Prisa, molto vicino invece all'ex premier Felipe Gonzalez, e molto critico con Zapatero.

Crisi mercato pubblicitario La nave rischia di affondare

All'inizio del 2009 il mercato della pubblicità è in crisi. Tutte le tv private rischiano il tracollo. Cuatro (controllata da Prisa) e La Sexta (gruppo MediaPro), vicine ai socialisti, accusano pesanti perdite. Così come Telecinco (Mediaset) e Antena 3 (De Agostini e di Planeta) più vicine ai Popolari.

Arriva la legge Zapatero Pericoloso salvagente

Per dare fiato alle tv private nel maggio scorso José Luis Zapatero avvia l'iter di una legge che preveda l'abolizione della pubblicità sulla Tv pubblica. Il modello è quello francese, che prevede, cioè, una tassa sul fatturato delle private e dei gruppi di telecomunicazioni da devolvere alla tv pubblica. La legge facilita poi le fusioni fra gruppi editoriali.

Prisa e Telecinco Amore a prima vista?

Studiata per dare la possibilità a La Cuatro e La Sexta di fondersi la legge Zapatero diventa un boomerang. Le due società non trovano l'accordo, il gruppo Prisa allora apre i contatti con Telecinco e avvia un programma di fusione che garantirebbe a Berlusconi il controllo su un gruppo editoriale fortissimo.

Telecinco, il braccio armato di Mediaset

Nata nel 1989, dal 2002 Mediaset ne assume la maggioranza assoluta (52%), grazie a una legge ad hoc di Aznar che consente agli stranieri il possesso della maggioranza assoluta (anche totalitaria) di un canale tv.

Il modello Sarkò per una tele pubblica senza pubblicità

Foto Reuters



Il presidente Sarkozy

Parigi

Ad aprire la strada è stato il presidente francese Nicolas Sarkozy. Il 17 dicembre del 2008 il Parlamento transalpino ha votato, non senza polemiche, la soppressione della pubblicità sulle reti pubbliche. A partire dal 5 gennaio, quindi, i francesi non hanno trovato più spot nei due principali canali pubblici, France 2 e France 3. La soppressione per ora è parziale, dalle 20 fino alle 6 di mattina, ma diventerà totale nel 2011.

Ma Sarkozy è andato oltre. La legge assegna al presidente della Repubblica il potere di nominare il presidente dell'ente pubblico France Televisions, dietro parere dell'Authority televisiva e voto delle commissioni parlamentari a maggioranza dei 3/5. Finora il presidente veniva nominato dall'Authority. Il mancato introito pubblicitario per France Televisions sarà compensato da una tassa, fra l'1,5% e il 3%, che sarà applicata sulle reti televisive private che raggiungono gli 11 milioni di fatturato pubblicitario. Il canone televisivo a favore del servizio pubblico sarà mantenuto e sarà indicizzato sul tasso d'inflazione. ♦

e dei nipoti del fondatore. Dal punto di vista politico Mediapro è oggi più vicino a Zapatero di quanto non lo sia *El Pais*, le cui relazioni col governo socialista si sono andate raffreddando. Tra la *Cuatro* e la *Sexta* c'è Telecinco, di proprietà di Berlusconi.

In un primo momento, mesi fa, si era parlato dell'interesse per Prisa di Carlos Slim, messicano, uno degli uomini più ricchi del pianeta e magnate delle telecomunicazioni in Ameri-

Obiettivo America Con questo patto punterebbe al mercato oltreoceano

ca Latina. Slim è in ottime relazioni con Felipe Gonzalez, ex premier socialista ('82-'96) da anni fuori dalla politica attiva ma si dice in procinto di rientrare: Gonzalez era stato tra i protagonisti della prima stagione del *Pais*, vivo il vecchio Polanco, e non è oggi tra i sostenitori della politica di Zapatero. Tuttavia Slim ha preferito investire nel *New York Times*. Si è parlato allora di un possibile ingresso di Telefonica, la compagnia di telefonia oggi privatizzata: l'ipotesi è per ora tramontata per via delle resistenze a partecipare un così gran rischio da parte dei soci americani, Fondi di investimento Usa che costituiscono l'os-